

Al Presidente del Consiglio dei Ministri Matteo Renzi
Al Ministro della Pubblica Istruzione Stefania Giannini
Alle Commissioni Istruzione di Senato e Camera
Alla Sen. Francesca Puglisi Responsabile Nazionale Scuola del PD

In occasione dell'assemblea sulla "Buona scuola", 2ª parte, organizzata l'11-05-2015 dal PD dell'Appennino Bolognese, il gruppo #perdavvero intende contribuire con alcune riflessioni ai lavori sul DDL Scuola in discussione in Parlamento, chiedendo alla Senatrice Puglisi di farsi portatrice sia in Commissione Istruzione, come all'interno della Segreteria Nazionale del PD, delle proposte e delle domande che seguono.

PREMESSA

Vogliamo anzitutto porre l'accento con soddisfazione sul fatto che il Governo Renzi ha voluto mettere la scuola al centro dell'interesse dell'attività del Governo e del Parlamento investendo su di essa risorse ingenti (dall'edilizia all'assunzione del personale) come da molti lustri non avveniva nel nostro paese. Per troppi anni sull'istruzione si è solo tagliato, depauperando un patrimonio fondamentale e necessario per costruire il futuro dell'Italia. Ora si cambia verso e occorre farlo nel modo migliore. Proprio per questo indichiamo alcune questioni che ci sembrano ancora aperte nel dibattito parlamentare e sulle quali formuliamo delle proposte.

1. AUTONOMIA

L'organico dell'autonomia dovrebbe permettere maggiori risorse umane per favorire una didattica più inclusiva e per sostenere l'apprendimento di tutti gli alunni, diminuendo i tassi di dispersione scolastica. E' calcolato in base alle necessità del piano triennale, con autorizzazione dell'USR che determinerà il numero di docenti per scuola oltre all'organico di fatto. Vogliamo capire:

a. i docenti in organico aggiuntivo saranno utilizzati per le supplenze brevi, per l'innovazione didattica e per altre attività di supporto alla didattica. Non avranno quindi un orario di cattedra ben definito ma dovranno essere a disposizione. Come si può garantire una organizzazione efficace senza un contratto nuovo che normi questa nuova modalità? Sono da prevedere "banche di ore" da restituire? Ai docenti assunti in organico dell'autonomia come andranno computate le supplenze in proporzione alle ore già impegnate in progettualità didattica?

b. Le ore dell'organico dell'autonomia comprendono anche le funzioni di collaboratore del dirigente e di referente alle nuove tecnologie? Nell'ipotesi in cui ad una scuola siano affidati in organico aggiuntivo alcuni docenti, gli stessi andranno "in classe" al posto dei collaboratori del dirigente? In sostanza, la quota "organico dell'autonomia" si può spostare alla quota "organico di fatto" per le figure di sistema?

c. L'organico dell'autonomia serve a coprire le supplenze brevi, per le supplenze lunghe si ricorrerà alla chiamata dei docenti in graduatoria di seconda fascia, che quindi continueranno ad avere, oltre ai concorsi per entrare in ruolo nei prossimi anni, opportunità intatte di lavoro. E' difficile prevedere, in sede di progettazione triennale, le quote di assenza dei docenti e le scuole effettueranno proiezioni di massima.

2. DOCENTI

A. NUOVE ASSUNZIONI

E' molto importante che sia mantenuto l'impegno del Governo di assumere entro il primo settembre 2015 tutti i precari in GAE, senza disparità di trattamento. Per le classi di concorso GAE già esaurite si dovrà provvedere con nuove assunzioni sufficienti per l'Organico. Chiediamo inoltre, laddove si sia in posizione utile per essere assunti sia su materia che su sostegno, che sia consentita la scelta tra questi due ambiti o, in alternativa, che sia preventivamente possibile rinunciare al titolo su sostegno.

B. LISTE E AMBITI TERRITORIALI

a. Il trasferimento di un docente presuppone l'ingresso dello stesso nelle liste territoriali e nel vincolo triennale. Si presume che un docente chiederà il trasferimento previo accordo con il dirigente della scuola in cui vorrà andare, per non rischiare altre sedi.

b. Non è chiaro se scaduto il vincolo triennale, il dirigente ha precedenza sugli altri nel richiedere la continuità del docente per altri tre anni, oppure se in automatico il docente torna nella lista territoriale.

c. Nella scelta dei docenti nelle liste territoriali i dirigenti si dovranno attenere a criteri esplicitati in via preventiva e pubblica?

d. A quale opzioni saranno destinati i docenti non scelti da nessun dirigente? Saranno attribuiti d'ufficio alle scuole dagli USP o USR. secondo il criterio di viciniorità?

e. Questo meccanismo di "scelta" porterà necessariamente i docenti meno ambiti nelle scuole più periferiche e trascurate, con un chiaro rischio di ghettizzazione. Quali meccanismi si prevedono per incentivare la scelta da parte di docenti "più in luce" di scegliere anche scuole scomode o difficili?

f. I docenti che usufruiscono della legge 104 o quelli con figli piccoli come saranno tutelati nel meccanismo della chiamata diretta?

3. DIRIGENTI

A. VALUTAZIONE

Nella logica di pesi e contrappesi, se saranno dati maggiori poteri al Dirigente scolastico non si potranno non prevedere adeguati strumenti di valutazione del Dirigente stesso. Valutazioni di tutti gli atti e dei comportamenti; queste valutazioni se considerate negative comporteranno anche la revoca del ruolo dirigenziale e non soltanto il trasferimento di sede?

Chi li valuta e come saranno valutati? Il dirigente può tornare ad insegnare per verificata inadeguatezza a svolgere i compiti dirigenziali?

Riteniamo che il profilo professionale del dirigente scolastico vada rivisto: non può contemporaneamente essere amministratore e leader educativo, gestore di un'organizzazione complessa e al contempo "facilitatore" di tutti i processi educativi.

I poteri in capo al Dirigente vanno definiti davvero e non solo "enunciati", come vanno puntualmente definite competenze e responsabilità degli Organi Collegiali. L'attuale quadro normativo relativo a Collegio Docenti, Consiglio di Istituto e Dirigente Scolastico va chiarito con precisione.

B. GESTIONE DEL PERSONALE

Nella gestione dell'organico il dirigente può spezzare gli orari dei docenti di cattedra e integrarli con i docenti dell'organico aggiuntivo, dando ai primi ore per recuperi e didattica inclusiva e ai secondi la possibilità di ore di cattedra?

4. ORGANI COLLEGIALI

Vanno rivisitati profondamente e ne devono esser definiti con chiarezza: composizione, poteri, deleghe, funzioni. Un nuovo ruolo dirigenziale può essere definito solo all'interno di una profonda riforma degli Organi Collegiali della scuola.

5. VALUTAZIONE

La valutazione della singola Istituzione scolastica deve procedere ad ogni livello, insieme alla valutazione di tutto il personale dirigente e docente. Ci pare opportuno che la valutazione venga posta in capo ad un collegio (da definirsi) sulla base di linee guida nazionali piuttosto che essere effettuata da un organo monocratico (dirigente).

Nell'emendamento 3bis dell'articolo 11 sulla Valutazione dei docenti si stabilisce la creazione di un comitato per la valutazione dei docenti aperto alla componente genitori. I criteri di valutazione dei docenti saranno nazionali o elaborati da ogni singolo istituto? In questo caso, da chi saranno elaborati?

6. PERSONALE

Se non si affrontano i problemi strutturali non si migliorerà il servizio scolastico:

- Non si fa scuola moderna e digitale senza Tecnici. Si tratta di capire in che modo si vorranno "utilizzare i docenti esperti per ogni Istituzione scolastica"
- Non ci sono indicazioni per l'aggiornamento del personale Amministrativo. Si riducono gli organici e non si sostituiscono in caso d'assenza.
- Non si fa vera inclusione per tutti gli allievi con disagio senza l'utilizzo di Psicologi.
- Non si può far funzionare un'organizzazione grande e complessa (oltre 100 tra docenti e ATA in una scuola di medie dimensioni) senza quadri intermedi.
- Occorre reintrodurre le figure dei collaboratori del Dirigente con esonero dal servizio.

7. PROVE INVALSI

Bisogna dare alle prove INVALSI, rivisitate, semplificate, migliorate, una formulazione normativa chiara, in modo che rientrino negli obblighi scolastici (come gli scrutini).

8. CONTRATTO SCUOLA

Definito il quadro normativo sarà indispensabile, subito dopo, avviare un rapido aggiornamento del CCNL della scuola. Prima della definizione del Piano dell'Offerta Formativa.

11 maggio 2015, Vergato (Bologna)